

Memorie improprie

Storie da una scrittrice di campagna
La prima volta come protagonista

DONATELLA ALFONSO

“**F**orse scrivo della mia infanzia, adesso, perché quando si invecchiano le cose più lontane quelle che si ricordano di più, chissà...”. La risata di Camilla Salvago Raggi, ottantotto anni compiuti, una ventina almeno di libri alle spalle tra romanzi, racconti, poesia e traduzioni e tante cose ancora da raccontare, è quella di una ragazzina, però. Il suo ultimo libro (“Memorie improprie”, Maria Pacini Fazzi editore) sarà presentato oggi alle 17.30 al Cambi Café di vicolo Falanconica con l'intervento di Silvia Neonato e Stefano Verdino.

Una scelta, quella di parlare di sé in prima persona, di storie della propria infanzia e anche di quelle che chiama “vicissitudini” soprattutto della famiglia materna, che la scrittrice affronta per la prima volta. “Miero messa qua e là in tanti miei libri, ma non volevo spazi precisi – spiega – Forse è un fatto di età, è il momento di fare i conti con sé stessi. Così racconto la storia d'amore di mia madre e mio padre, veramente trasgressiva per i tempi... lei aveva lasciato il primo marito, io sono nata nel '24 ma il loro amore durava da dieci anni, lei lo aveva seguito anche in guerra. Mi è venuta voglia di rimettere insieme queste cose, forse ho fatto un libro coraggioso, forse ho solo voluto raccontare cose che avevo dentro, memorie che son riapparse mentre scrivevo”.

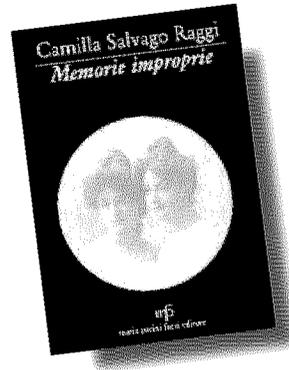
La storia e la letteratura intrecciano tutta la vita di Camilla. Sabato scorso ha partecipato alla premiazione della 45ª edizione del Premio Acqui Storia nato, racconta con soddisfazione, proprio da una sua idea insieme al marito Marcello Venturi. “Lui aveva scritto ‘Bandiera bianca a Cefalonia’, voleva rendere omaggio alla Divisione Acqui... e così è nata l'idea del premio. Sabato ho consegnato un premio alla principessa Maria Gabriella di Savoia, una persona attenta e intelligente, che è stata anche qui a casa mia...”. Proviene da una famiglia nobile, la scrittrice – nata a Genova, vive nel Monferrato –, ma lei preferisce sottolineare la sua passione, oltre che per le saghe familiari, per le storie della campagna piemontese così come altri soggetti, il mondo dell'opera ad esempio.

Storie che escono fuori dal ricordo e che la Salvago Raggi raccoglie. “Ma senza un filo particolare, tanto che un capitolo si intitola ‘Maionese impazzita’ ride. “E vorrei, anzi ho già cominciato a scrivere un altro libro proprio seguendo il filo di queste memorie”. Seguendo l'abitudine di sempre: “scrivo al mattino, dopo il caffè. Poi, faccio il resto delle cose della giornata. Con il mio gatto e i libri, i miei veri figli visto che figli non ne ho avuti”. Scrittura al computer, ovviamente “ma non chiedo di navigare, in internet non ci vado. E che cosa allucinante sarebbe pensare che non ci siano più i libri, che si superi la carta... fa venire in mente ‘Fahrenheit 451’. Che brividi.”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camilla Salvago Raggi presenta oggi il suo ultimo libro, in cui privilegia nelle vicende familiari l'aspetto biografico



L'AUTRICE

Camilla Salvago Raggi e in alto la scrittrice oggi. Accanto, la copertina del suo ultimo libro "Memorie improprie"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.